



La favolosa Urbino di Federico di Montefeltro



Federico da Montefeltro, definito dalla storiografia moderna come Federico III da Montefeltro (Gubbio, 7 giugno 1422 – Ferrara, 10 settembre 1482), è stato un condottiero italiano, capitano di ventura e famoso signore rinascimentale. Conte di Montefeltro, di Urbino e di Castel Durante, ebbe signoria di molti altri luoghi, arrivando ad assurgere al rango di duca d'Urbino, dal 1474 alla morte.





Alla corte di Federico operarono gli architetti Maso di Bartolomeo, Luciano Laurana e Francesco di Giorgio Martini; quest'ultimo sarà anche artista a tutto tondo e verrà inserito a corte come suo consigliere personale, essendo suo amico, e confidente. Numerosi pittori operarono per Federico. Tra questi Piero della Francesca, intimo amico di Federico, ma anche Paolo Uccello, Giusto di Gand, e Pedro Berruguete. Federico si faceva raffigurare sempre dal suo lato sinistro della faccia a causa della perdita del suo occhio destro in uno scontro armato imprecisato. Perciò si fece praticare un taglio sul naso che ampliava la visuale dell'occhio sinistro, unico rimasto. Egli inoltre fu, in vita, continuo coltivatore dell'erudizione personale, grazie probabilmente alla sua permanenza e formazione nei monasteri benedettini durante gli anni di fanciullezza; per questo favorì e sostenne le arti e la cultura in generale. Tra i suoi protetti, anche il matematico Luca Pacioli.



«Federico edifico' un palazzo, secondo la opinione di molti, il più bello che in tutta Italia si ritrovi; e d'ogni opportuna cosa si' ben lo fornì che non un palazzo, ma una città in forma di palazzo esser pareva.»

(Baldassarre Castiglione, Il Cortegiano, I, 2)

Il Palazzo Ducale è un edificio rinascimentale nella città italiana di Urbino nelle Marche. Uno dei monumenti più importanti in Italia, è elencato come patrimonio mondiale dell'UNESCO dal 1998.

Inizio della costruzione: 1470. Architetti: Francesco di Giorgio Martini, Luciano Laurana,



Luciano Laurana (Vrana o Zara, 1420 circa– Pesaro, 1479) è stato uno degli architetti più importanti a metà del XV secolo e contribuì, sull'esempio di Leon Battista Alberti, allo sviluppo del linguaggio architettonico rinascimentale. La carenza di documentazione sulla sua vita e sulla sua attività hanno determinato anche un lungo periodo di oblio. Ebbe un ruolo centrale nell'affermarsi di Urbino come centro culturale e artistico, da cui prese il via quello che è considerato suo continuatore Bramante.





Lo Studiolo di Federico da Montefeltro è uno degli ambienti più celebri del Palazzo Ducale di Urbino, poiché oltre che essere un capolavoro di per sé, è l'unico ambiente interno del palazzo ad essere rimasto pressoché integro, permettendo di ammirare il gusto fastoso della corte urbinata di Federico. Venne realizzato tra il 1473 e il 1476, da artisti fiamminghi appositamente chiamati a corte dal Duca. Con loro operarono vari artisti italiani, tra cui forse anche il celebre Melozzo da Forlì.



Per Federico da Montefeltro, Giusto eseguì alcune delle ventotto tavole con effigie di uomini illustri destinate allo studiolo di Federico: San Gregorio, Sant' Ambrogio, Sant' Agostino, Mosè, Salomone, il cardinale Bessarione, Virgilio, Euclide conservate al Louvre e alla Galleria Nazionale delle Marche. Altre tavole furono iniziate da Giusto (Alberto Magno, Seneca, Tolomeo) e portate a termine da Pedro Berruguete.



Joos van Wassenhove, noto in italiano come Giusto di Gand o da Guanto (1430 circa – 1480 circa), è stato un pittore fiammingo

Francesco di Giorgio Martini (Siena, settembre 1439 – Siena, 29 novembre 1501) è stato un architetto, teorico dell'architettura, pittore, ingegnere, scultore, medaglista.



Francesco di Giorgio si trasferì a Urbino, presso la corte di Federico da Montefeltro, tra il 1475 ed il 1476, anche se la sua presenza è documentata dal maggio 1477. Ad Urbino l'artista visse a lungo e venne impegnato soprattutto come architetto civile e militare, sostituendo Luciano Laurana nel completamento del palazzo Ducale e nella costruzione di residenze e fortificazioni per il duca Federico in tutto il ducato. Si occupò anche del duomo, della chiesa, chiostro e convento di San Bernardino e del convento di Santa Chiara.



Piero di Benedetto de' Franceschi, noto comunemente come Piero della Francesca (Borgo Sansepolcro, 12 settembre 1416/1417 circa – Borgo Sansepolcro, 12 ottobre 1492), è stato un pittore e matematico italiano. Tra le personalità più emblematiche del Rinascimento italiano, amico di Federico da Montefeltro.

Piero della Francesca, Dittico trionfale, 1465-1472.



I ritratti dei signori di Montefeltro, il duca Federico II e la moglie Battista Sforza.

**Pedro Berruguete
(Paredes de Nava,
1450 circa – Avila,
1504 circa) è stato
un pittore
spagnolo.**

**Nel 1474 Pedro Berruguete si trasferì
in Italia, trovando lavoro alla corte di
Federico da Montefeltro a Urbino,
dove collaborò col fiammingo Giusto
di Gand alla decorazione del Palazzo
Ducale. In quell'ambiente raffinato e
intellettualmente colto Berruguete
portò una nota di pungente realismo,
che fu alla base di una sintesi tra
tradizione italiana e tradizione nordica.**

**Con Giusto di Gand si occupò in
particolare della decorazione dello
Studiolo, dove aveva dipinto una serie
di ritratti a mezzobusto di uomini
illustri del passato e del presente, oggi
divisi equamente fra il Louvre e la
Galleria nazionale delle Marche di
Urbino.**





Melozzo da Forlì (1438 – 1494), è stato un pittore e architetto italiano, massimo esponente della scuola forlivese di pittura nel XV secolo.

Dal 1465 al 1475 fu a Urbino a contatto con l'opera di Piero della Francesca, di cui fu allievo riprendendo l'impostazione monumentale delle figure. La presenza di Melozzo ad Urbino lasciò una chiara influenza su Giusto di Gand, che vi giunse circa nel 1473, e su Pedro Berruguete, che vi arrivò dopo il 1474. Melozzo alla corte dei Montefeltro approfondì lo studio della prospettiva in senso illusionistico. A Urbino, si ritiene probabile, ma non certo, che abbia lavorato anche nella pittura dei ritratti di uomini illustri nello studiolo del Duca. In particolare, a Melozzo probabilmente risaliva l'inquadratura architettonica della biblioteca e dello studiolo.



Fra Luca Bartolomeo de Pacioli, o anche Paciolo (Borgo Sansepolcro, 1445 circa – Roma, 19 giugno 1517), è stato un religioso, matematico ed economista italiano. Egli è riconosciuto come il fondatore della ragioneria.

Paolo di Dono, ovvero Paolo Doni, detto Paolo Uccello (Pratovecchio, 15 giugno 1397 – Firenze, 10 dicembre 1475), è stato un pittore e mosaicista italiano. Fu tra i protagonisti della scena artistica fiorentina della metà del XV secolo.



In età ormai avanzata Paolo Uccello venne invitato da Federico da Montefeltro a Urbino, dove soggiornò dal 1465 al 1468, venendo coinvolto nella decorazione di Palazzo Ducale. Qui resta la predella con il Miracolo dell'Ostia profanata, commissionatagli dalla Compagnia del Corpus Domini, che venne poi completata da una grande pala di Giusto di Gand. Probabilmente a questi anni appartiene la tavoletta con la Caccia notturna dell'Ashmolean Museum di Oxford.